

## NOTAZIONI GENERALI E COMUNI

Deve preliminarmente evidenziarsi che permane la già rappresentata esigenza di un intervento legislativo per la disciplina di una più equilibrata composizione dei Consigli di amministrazione, allo stato formati prevalentemente da rappresentanti delle aziende contribuenti. Ed invero alle Stazioni sperimentali per l'industria oltre ai compiti storicamente affidati - di "promuovere con indagini, studi, ricerche, analisi, il progresso tecnico delle speciali industrie o gruppi di industrie per cui sono preordinate e di curare il perfezionamento del personale tecnico addetto alle industrie stesse" - sono stati attribuiti dalla normativa più recente delicati compiti in materia, tra l'altro, di controllo, di certificazione dei sistemi di qualità, di conformità di impianti e di attrezzature alla normativa comunitaria, di rilevamento dell'inquinamento, i quali - considerate le predominanti finalità pubbliche perseguite - richiedono una formazione dell'organo deliberativo capace di evitare potenziali conflitti d'interesse con i rappresentanti delle imprese destinatarie delle attività in questione.

Il monitoraggio effettuato sulla gestione ha confermato, d'altra parte, la già segnalata carenza di un'organica pianificazione dei trasferimenti statali e, più in generale, di un corretto esercizio della funzione di vigilanza considerato che anche l'approvazione dei bilanci 1996, che ne costituisce la manifestazione più significativa, si è tradotta in una ripetizione di formule stereotipe accompagnate da una mera esposizione di risultati economico-finanziari senza la necessaria pronuncia sulle modalità e sulla correttezza della gestione delle risorse e sulla capacità degli enti di perseguire i propri fini istituzionali, tenuto anche conto del fatto che il Ministero dell'Industria, oltre che ai menzionati trasferimenti, provvede agli oneri del personale statale in servizio presso le Stazioni.

Né risulta che lo stesso Ministero abbia provveduto ad impartire specifiche direttive a seguito del fenomeno già evidenziato nel precedente referto consistente nella sottoscrizione da parte di tutte le Stazioni, salvo che delle essenze, di una polizza per la copertura di rischi per infortuni in costanza di iscrizione all'INAIL e che ha indotto il magistrato incaricato del controllo, a seguito di specifica successiva istruttoria, ad interessare le Procure di questa

Corte per le valutazioni di competenza.<sup>2</sup>

Deve evidenziarsi, peraltro, che il Ministero, anche se dopo sollecitazioni, in data 4 dicembre 1997 - dopo aver premesso, che a seguito di riordino delle Direzioni con D.P.R. 28 marzo 1997 n. 220 la vigilanza sulle Stazioni è stata affidata alla Direzione Generale per lo sviluppo produttivo e la competitività - ha fornito assicurazioni di intervento su tutte le questioni sollevate.<sup>3</sup>

La rilevata carenza della funzione di vigilanza ha accentuato, a sua volta, la insufficienza delle scritture e della rappresentazione contabile la quale - in disparte la permanenza di numerose discrasie già rilevate nella precedente relazione - non consente l'individuazione di centri di costo e di responsabilità possibile soltanto attraverso l'introduzione di una contabilità economico-analitica al fine di pervenire, tra l'altro, ad una corretta distinzione e valutazione tra

<sup>2</sup> Note nn. 4571, 4572, 4573 e 4574 in data 11 luglio 1997 inviate rispettivamente ai Procuratori regionali di Campania, Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia.

<sup>3</sup> In particolare con la nota n. 187675 in data 4 dicembre 1997 ha precisato "che intende procedere in tempi rapidi ad una revisione della normativa riguardante detti enti di ricerca, nell'ambito della delega legislativa conferita al Governo dagli artt. 11 e 18 della legge 59/97 (Legge Bassanini).

In tale ottica, i rilievi formulati sulla gestione sono stati presi in debita considerazione da questa Amministrazione vigilante che provvederà, con disposizioni e chiarimenti in materia, a far rientrare lo svolgimento delle attività e la relativa rappresentazione contabile entro i termini indicati.

Condividendo le osservazioni ed i suggerimenti svolti da codesta Corte sui vari aspetti dell'organizzazione e dell'attività delle Stazioni sperimentali per l'industria, è in avanzata fase di elaborazione la normativa per il riordino delle Stazioni Sperimentali sulla base delle proposte formulate, d'intesa con questo Ministero, dal Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica, in sede di relazione alle Camere il 31 luglio del corrente anno, che, in stralcio, si allega in copia.

Tutti i rilievi mossi sono stati ampiamente approfonditi ed, al riguardo, si evidenzia:

- le fonti di finanziamento ministeriali per le Stazioni Sperimentali sono determinate in 2 capitoli dello stato di previsione della spesa di questo Ministero: il cap. 1184 "Somme da erogare ad Enti, Associazioni, Fondazioni ed altri organismi" con cui si concorre alla copertura degli oneri contrattuali del personale, ai sensi delle leggi vigenti, ed il cap. 7031 "Spese per la ricerca scientifica" per provvedere all'innovazione tecnologica e contribuire a finanziare, anche se solo per meno di un terzo dell'effettiva necessità, l'attività di ricerca scientifica diretta a sostenere l'evoluzione dei metodi produttivi delle piccole e medie imprese.

responsabilità della gestione e responsabilità economica del singolo fatto gestorio in linea con la generale riforma dell'organizzazione introdotta dal D.L.vo n. 29 del 1993.

Un compiuto giudizio in termine di costi, tempi e modi dell'attività richiede, d'altra parte, puntuale riscontro di risultati raggiunti e di obiettivi conseguiti e, quindi, della misura dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione svolta che non può prescindere dalla c.d. "contabilità industriale" che determini il costo del "prodotto", e consenta la identificazione di:

- a) centri di ricavo, intesi come le unità più piccole alle quali possano essere imputati i ricavi;

---

- *In merito all'opportunità di una più equilibrata composizione dei Consigli di Amministrazione, questa sarà risolta con l'emanazione e l'entrata in vigore del decreto legislativo di riordino, ispirato ai principi dell'autonomia funzionale affermati di recente nella riforma delle Camere di commercio. Così come pure sarà eliminata, con la prevista nomina diretta del Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'attuale sfasatura nei tempi di insediamento dell'Organo e di chi è nominato a presiederlo. Si precisa, inoltre, che nel detto decreto è prevista anche l'istituzione del servizio di controllo interno di gestione, ai sensi dell'art. 20 del D.L. 3 febbraio 1993, n. 29.*

- *Per le piante organiche si comunica che sono state quasi tutte approvate.*
- *In materia di indicatori sulle presenze e sull'assenteismo è da rilevare come questi possano valere su organizzazioni di rilevante entità, mentre su enti che hanno alle proprie dipendenze, mediamente, solo una quindicina di dipendenti, le relative incidenze potrebbero essere falsate. Il monitoraggio richiesto sul personale sarà effettuato entro breve tempo, con particolare riguardo alle due Stazioni menzionate ed i risultati saranno immediatamente comunicati a codesta Corte.*

*Questa Amministrazione è fortemente determinata ad eliminare subito qualsiasi forma di assenteismo, laddove dovesse manifestarsi.*

*Sui rilievi mossi all'impianto contabile delle Stazioni sperimentali si precisa:*

- *è già stata recepita, nel citato schema di decreto legislativo sul riordino, la necessità della predisposizione di un bilancio triennale, contestuale al bilancio annuale di previsione, idoneo a costituire il quadro delle risorse impiegabili nel triennio ed a consentire di valutare i flussi delle spese e la loro produttività e, inoltre, la predisposizione di un apposito regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, il quale stabilisca anche l'adozione di una contabilità economica, accanto a quella finanziaria, per la riclassificazione delle poste di bilancio secondo la destinazione e la provenienza dei fattori e l'individuazione dei centri di responsabilità.*
- *I ritardi sui tempi di deliberazione e di approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi saranno eliminati, fin dall'esercizio 1997 tutto sarà effettuato nei termini previsti, in quanto sono stati responsabilizzati, per il rispetto dei tempi di deliberazione, i rappresentanti di questo Ministero negli Organi Collegiali delle Stazioni. Per il rispetto, invece, dei tempi di*

- b) centri di investimento che corrispondono alle unità contabili elementari che permettono analisi di redditività degli investimenti;
- c) centri di costo da riferire a raggruppamenti di operazioni elementari caratterizzati da compiutezza funzionale ai quali sia possibile imputare un utilizzo di risorse.

Deve ribadirsi, pertanto, che occorre introdurre in via generalizzata un bilancio economico che si affianchi a quello finanziario in coerenza con le

---

*approvazione si sta provvedendo a rafforzare con altro personale gli uffici di questo ministero preposti alla vigilanza.*

*In questo modo tutti i controlli saranno esercitati in maniera più approfondita, entrando nel merito delle modalità e sulla correttezza della gestione delle risorse e sulla capacità degli enti di perseguire e raggiungere i propri fini istituzionali.*

- *Tutte le rilevazioni fatte in materia di redazione dei documenti di bilancio, sono state già riferite agli organismi responsabili perché si provveda ad effettuare immediatamente le modificazioni suggerite, quali, ad esempio, l'allocazione esclusiva del T.F.R. nel conto economico per i connessi riflessi sul fondo per la liquidazione del personale nello stato patrimoniale, la registrazione nel conto economico di fatti di permutazione finanziaria, di incrementi di attività per spese in conto capitale, di trasferimenti in conto capitale, di riscossione e pagamenti di residui e di poste tipiche dello stato patrimoniale, etc..*
- *Per la liquidità eccessiva riscontrata in tutte le Stazioni, sono già state date disposizioni, da diverso tempo, affinché i fondi disponibili vengano utilizzati per l'ampliamento e l'ammodernamento delle attrezzature in dotazione, al fine di consentire un allargamento delle attività in favore delle piccole e medie imprese.*
- *Sarà predisposto uno studio, in collaborazione anche con altri settori di questo Ministero, per individuare i sistemi ed i metodi più efficaci per una tempestiva riscossione delle entrate correnti e dei crediti più antichi, al fine dell'abbattimento dei residui attivi.*
- *Per quanto riguarda la stigmatizzazione dell'operato dei Collegi dei Revisori per un controllo ritenuto inadeguato, a parte quanto ciascuno dei detti Collegi riterrà di riferire a codesta Corte, essendo previsto il loro rinnovo nel prossimo mese di dicembre, sarà premura di questa Amministrazione responsabilizzare tutti i nuovi sindaci perché i controlli sulle modalità di svolgimento delle gestioni e sulle relative rappresentazioni contabili vengano effettuati, nel prossimo triennio, in maniera più efficace, nel pieno rispetto delle indicazioni contenute nella nota in cui si risponde con la presente.*

*Si ritiene, infine, che in breve tempo, con l'approvazione del Decreto Legislativo sul riordino delle Stazioni sperimentali, alla cui stesura hanno partecipato tutte le componenti pubbliche, private e sindacali interessate; con l'attuazione delle nuove disposizioni in esso contenute; con il potenziamento, già in corso, degli uffici addetti alla vigilanza; con l'adozione in tempi celeri dei correttivi richiesti da codesta Corte nella relazione in oggetto, si potranno conseguire quei risultati in termini di efficienza, di economicità e di efficacia da tutti auspicati, soprattutto dalle piccole e medie industrie, a cui le attività delle Stazioni Sperimentali sono dirette per sostenere l'evoluzione dei loro metodi produttivi.*

*Questa Amministrazione fornirà a codesta Corte, in modo tempestivo l'informativa più ampia sugli interventi intrapresi e sulle modificazioni avvenute.*

disposizioni recate dalla L. 3 aprile 1997 n. 94 in materia di riforma strutturale del Bilancio dello Stato e dal relativo D. L.vo 7 agosto 1997 n. 279 che all'art. 10 delinea già una comune disciplina dettando specifiche disposizioni sul sistema di contabilità economica "delle pubbliche amministrazioni".

La mancanza di un adeguato impianto contabile per una più approfondita indagine e valutazione dell'attività gestoria risulta aggravata dalla rilevata assenza di una "politica" contributiva - per la fissazione della misura dell'apporto finanziario cui sono tenute le aziende di settore - che richiederebbe una specifica indagine e correlazione con le esigenze della categoria ed un'attenta valutazione dei risultati raggiunti che - in una visione organica che tenga adeguatamente conto dei possibili trasferimenti pubblici e dei proventi propri - dovrebbero svolgere un ruolo determinante nella fissazione dei contributi in questione.

Tale ultima considerazione unita alla riscontrata modestia, salvo che per le Stazioni dei combustibili e del vetro, delle entrate proprie da attività ha indotto la Corte a mettere a fuoco, pur nella limitatezza dei dati forniti dagli enti, le cennate specifiche risorse in quanto è da ritenere che un'approfondita analisi di misure e cause possa palesarsi sintomatica della validità della permanenza di siffatte strutture ordinamentali nella loro attuale configurazione e/o nel loro funzionamento; infatti, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e di centralità dell'efficienza e dell'efficacia, le contribuzioni dovrebbero svolgere, più che la funzione di concorso mero al mantenimento delle Stazioni, un ruolo di stimolo dell'attività che risulti capace di favorire ampio apprezzamento e fruizione da parte dell'utenza suscettibile di produrre, nel rispetto delle finalità pubbliche che non sono volte alla ricerca del lucro, nuove entrate che si inseriscano in un circuito virtuoso delle risorse in esame le quali, nella reciproca interazione e nella continua ricerca di rinnovati equilibri, attraverso un impiego programmato ed attento alle esigenze del settore industriale di pertinenza rendano possibili le più positive ed apprezzabili ricadute dell'attività svolta.

## **1 - STAZIONE SPERIMENTALE PER LA CELLULOSA, CARTA E FIBRE TESSILI**

### **1.1 - Osservazioni svolte sulla gestione per gli esercizi 1994 e 1995.**

Nel precedente referto le osservazioni maggiormente significative, oltre quelle indicate in parte generale, hanno riguardato :

- l'inadeguatezza del controllo svolto dal Collegio dei revisori;
- l'entità dell'attività nel settore delle analisi di laboratorio che appare modesta considerato l'elevato numero di imprese potenzialmente interessate;
- la necessità della definizione della pianta organica;
- la mancanza di un servizio di controllo interno;
- la erronea rappresentazione della implementazione del fondo per l'indennità di fine rapporto con conseguente anomala superfetazione dei residui passivi;
- elementi sintomatici di ipofunzionalità gestoria rappresentati dal peggioramento della velocità di gestione della spesa, di riscossione delle entrate, di gestione dei pagamenti nonché dall'inadeguatezza della capacità di programmazione della spesa;
- la redazione del conto economico secondo criteri tecnicamente errati in ragione, tra l'altro, di confusione con poste tipiche dello stato patrimoniale, di duplicazione di voci, di registrazione di fatti di permutazione finanziaria;
- eccessiva liquidità che appare sintomo, tra l'altro, di scarsa programmazione degli impieghi per il perseguimento dei fini istituzionali tenuto anche conto dell'assenza, rilevata pure dal Collegio dei revisori, di un piano organico di investimenti per il rinnovo delle attrezzature tecniche;
- ritardi nell'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi.

**1.2 - Misure conseguenzialmente adottate.**

A seguito delle osservazioni formulate e di richiesta delle misure adottate, ai sensi dell'art. 3, sesto comma, della L. n. 20 del 1994, sono state fornite le seguenti parziali precisazioni:

- è da ritenere inesatta, ad avviso del Presidente del collegio dei revisori, "la qualificazione delle liquidazioni dovute al personale per cessazioni dal servizio tra le spese in conto capitale" da considerare invece partita finanziaria da collocare tra quelle di giro;
- l'attività svolta dalla Stazione "difficilmente può essere espressa attraverso freddi numeri, ma piuttosto attraverso una valutazione delle ricadute della sperimentazione effettuata sull'attività produttiva dei settori cartario e tessile";
- l'Ente ha assicurato che provvederà ad adeguare la gestione del TFR in coerenza con i rilievi mossi;
- sono state richieste al Ministero vigilante direttive in merito alle modalità di redazione ed alle poste di pertinenza del conto economico e dello stato patrimoniale.

### 1.3 - Analisi e valutazione dei comportamenti.

Deve preliminarmente precisarsi che l'esposizione delle misure già adottate o che si ritengano di adottare deve aver riguardo a tutte le osservazioni mosse dalla Corte e costituisce preciso ed inderogabile obbligo sancito dall'art. 3. sesto comma, della L. n. 20 del 1994.

Nel merito si rileva, invece, che la maggior parte delle specifiche questioni sollevate non ha trovato riscontro da parte dell'Ente; le scarse risposte fornite, a loro volta, meritano ulteriori analisi e valutazioni. Più partitamente, a fronte della riscontrata inadeguatezza del controllo svolto dal Collegio dei revisori sull'andamento e sui risultati della gestione nonché sulla rappresentazione contabile, si registrano soltanto, da parte del Presidente del predetto organo, indicazioni, non condivisibili, sulla movimentazione del fondo indennità di anzianità del personale.

A tale ultimo riguardo corre l'obbligo di evidenziare anzitutto che, sulla base dei principi giuscontabili che regolano la materia, gli accantonamenti per il TFR lungi dal costituire partita di giro o "partita finanziaria" costituiscono esclusivamente posta del conto economico concorrendo all'implementazione del fondo liquidazione nello stato patrimoniale che, all'atto della cessazione dal servizio di dipendenti, si decrementa con la conseguente contabilizzazione delle spese in conto capitale; deve prendersi atto, peraltro, della decisione dell'Ente di conformarsi al rilievo mosso.

Ritiene, comunque, la Corte più in generale di dover richiamare l'attenzione del Collegio sulla necessità di un compiuto svolgimento dell'attività che, nella costante revisione economico-finanziaria, richiede interventi volti sia ad eliminare discrasie contabili che a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione da valutare anche in sede di relazione sui documenti di bilancio e sui relativi contenuti.

Quanto alla rilevata modestia dell'entità delle analisi di laboratorio appare apodittica l'affermata generica difficoltà di valutare l'attività della Stazione mediante espressioni numeriche che dovrebbero essere sostituite da una "valutazione delle ricadute" di cui, peraltro, non viene fornito alcun elemento e la cui mancanza sottolinea invece, l'indifferibilità dell'adozione di una contabilità economico-analitica per centri di costo e di ricavo che, quanto meno,

consentirebbe la rilevazione del c.d. "costo del prodotto" e della relativa copertura.

Sul piano della rappresentazione contabile, infine, indipendentemente dalle richieste direttive, si sottolinea la necessità di procedere alla redazione dei documenti di bilancio secondo criteri tecnicamente corretti - nel rispetto dei principi di chiarezza, trasparenza ed intellegibilità - e si richiama, comunque, l'attenzione dell'Ente e dell'Amministrazione di vigilanza sull'obbligo di deliberazione e di approvazione dei bilanci nei termini previsti che anche con riguardo al 1996 non risultano rispettati.

**1.4 - Le risorse: provenienza e destinazione.**

La rappresentazione della provenienza e della destinazione delle risorse consente di delineare lo scenario operativo delle Stazioni Sperimentali e favorisce l'ulteriore analisi di specifici flussi ritenuti particolarmente significativi. I seguenti prospetti compendiano rispettivamente l'insieme delle entrate correnti ed i trasferimenti statali riservandosi ad una fase successiva l'esame dei contributi aziendali e delle entrate proprie.

(In milioni di lire)

| Anno | Totale<br>Entrate corr. | Entrate<br>contributive | %    | Trasf. statali | %   | Entrate da<br>attività | %    | Trasf. altri enti | %   | Rendite e<br>prov. patrim | %   | Poste<br>corrett. | %   | Altre Entrate | %   |
|------|-------------------------|-------------------------|------|----------------|-----|------------------------|------|-------------------|-----|---------------------------|-----|-------------------|-----|---------------|-----|
| 94   | 4.895,2                 | 3.617,3                 | 73,9 | 341,5          | 7,0 | 739,2                  | 15,1 | 12,0              | 0,2 | 173,8                     | 3,6 | 11,4              | 0,2 |               |     |
| 95   | 5.735,3                 | 4.330,9                 | 75,5 | 324,4          | 5,7 | 907,9                  | 15,8 | 12,0              | 0,2 | 135,6                     | 2,4 | 20,0              | 0,3 | 5,0           | 0,1 |
| 96   | 5.438,5                 | 4.072,6                 | 74,9 | 262,1          | 4,8 | 951,1                  | 17,5 | 12,0              | 0,2 | 134,3                     | 2,5 | 6,4               | 0,1 |               |     |

(In milioni di lire)

| Anno | Contributi<br>statali corr. | Spese<br>correnti | Indicatore<br>copertura | Contributi<br>statali c/cap | Acq.<br>beni c/cap. | Indicatore<br>copertura | Indicatore<br>totale di<br>copertura | Contributi<br>indiretti | Totale |
|------|-----------------------------|-------------------|-------------------------|-----------------------------|---------------------|-------------------------|--------------------------------------|-------------------------|--------|
|      | (a)                         | (b)               | (c)                     | (d)                         | (e)                 | (f)                     | (g)=<br>$\frac{(a+d)}{(b+e)}$        | (h)                     | (i)    |
| 94   | 341,5                       | 3.617,0           | 0,09                    | 362,5                       | 510,4               | 0,71                    | 0,17                                 | 204,4                   | 908,4  |
| 95   | 324,4                       | 3.737,5           | 0,09                    | 10,0                        | 615,2               | 0,02                    | 0,08                                 | 268,4                   | 602,8  |
| 96   | 262,1                       | 3.697,3           | 0,07                    | 416,8                       | 458,2               | 0,91                    | 0,16                                 | 251,1                   | 930,0  |

Le entrate contributive costituiscono la fonte principale di introito la quale, a seguito della diminuzione registrata nel 1996, ha determinato una flessione del 5,2% delle entrate correnti e si appalesa significativa anche dell'andamento congiunturale del mercato non essendo state modificate, nell'esercizio considerato, le aliquote contributive.

Il secondo prospetto evidenzia i trasferimenti statali ed il relativo grado di copertura sia delle spese correnti che di quelle in conto capitale; l'importo e l'incidenza del trasferimento sulla parte corrente risulta in diminuzione (rispettivamente -62,3 mil. e -19,2%) mentre quello in conto capitale registra un consistente aumento che consente la copertura pressoché integrale delle spese di investimento (0,91).

I c.d. contributi indiretti, costituiti dagli oneri per il personale statale, sono rimasti sostanzialmente invariati.

I prospetti che seguono espongono l'andamento nel triennio 1994-1996 delle spese correnti e l'incidenza sul totale delle singole voci nonché la disaggregazione delle spese per acquisto di beni e servizi.

(In milioni di lire)

| Anno | Tot. Spese corr. | Personale | %    | Acq. beni | %    | Organi | %   | On. fin. e trib. | %   | Poste corr. | %   | Borse studio | %   | Spese diverse | %   |
|------|------------------|-----------|------|-----------|------|--------|-----|------------------|-----|-------------|-----|--------------|-----|---------------|-----|
| 94   | 3.617,0          | 2.194,7   | 60,7 | 1.143,8   | 31,6 | 31,0   | 0,9 | 104,1            | 2,9 | 30,5        | 0,8 | 58,5         | 1,6 | 54,4          | 1,5 |
| 95   | 3.737,5          | 2.322,2   | 62,1 | 1.091,9   | 29,2 | 35,6   | 1,0 | 105,3            | 2,8 | 126,5       | 3,4 | 33,0         | 0,9 | 23,0          | 0,6 |
| 96   | 3.697,3          | 2.368,5   | 64,1 | 1.077,2   | 29,1 | 29,2   | 0,8 | 120,3            | 3,2 | 52,1        | 1,4 |              |     | 50,0          | 1,4 |

(In milioni di lire)

| Anno | Tot. acq. beni e servizi | Biblioteca | %   | Mat. cons. energia | %    | Spese generali | %    | Pubblicaz. | %   | Rappr.za convegni pubbl.tà | %   | Man. ord. gest. auto software | %    | Prest. terzi incarichi | %    |
|------|--------------------------|------------|-----|--------------------|------|----------------|------|------------|-----|----------------------------|-----|-------------------------------|------|------------------------|------|
| 94   | 1.143,8                  | 65,5       | 5,7 | 296,2              | 25,9 | 323,0          | 28,2 | 11,5       | 1,0 | 52,9                       | 4,6 | 246,1                         | 21,5 | 148,6                  | 13,0 |
| 95   | 1.091,9                  | 86,9       | 8,0 | 289,9              | 26,6 | 298,6          | 27,3 | 7,0        | 0,6 | 18,7                       | 1,7 | 275,2                         | 25,2 | 115,6                  | 10,6 |
| 96   | 1.077,2                  | 33,7       | 3,1 | 337,1              | 31,3 | 226,5          | 21,0 | 7,1        | 0,7 | 102,3                      | 9,5 | 246,7                         | 22,9 | 123,8                  | 11,5 |

Le voci di spesa prevalenti si confermano quelle relative al personale ed all'acquisto di beni e servizi che nel 1996 hanno inciso complessivamente sul totale nella misura del 93,2%; per una adeguata valutazione dei predetti dati.

peraltro, deve tenersi conto del fatto che le attività di ricerca e di analisi vengono svolte attraverso il proprio personale.

L'onere medio individuale, con l'esclusione della quota relativa al T.F.R. e dei benefici accessori (assicurazione, mensa, diritti di analisi e controlli sanitari) è passato da 55,1 mil. del 1995 a 54,8 mil. del 1996.

Tra le spese per il personale figurano ancora quelle relative all'assicurazione per la copertura dei rischi per infortuni pur in costanza di iscrizione all'INAIL.

La spesa per acquisto di beni e servizi, che ha fatto registrare una leggera flessione rispetto all'anno precedente, nell'analisi dei dati disaggregati, mostra variazioni più significative nelle voci relative al materiale di consumo ed energia (+16,3%) - cui ha fatto riscontro, peraltro, un aumento degli introiti per analisi (+202,5 mil.) - alle spese generali (-24,1%), alle spese per convegni (+447%) ed alle spese per la biblioteca (-61,2%).

### 1.5 - Le risorse contributive: misura e criteri.

Il prospetto che segue compendia dati e specifici rapporti relativi ai contributi aziendali al fine di procedere alle ulteriori indagini su detta prevalente componente di entrata.

(In milioni di lire)

| Anno | <u>Entrate contrib.</u><br>n. aziende | =<br>Contrib<br>per<br>azienda | <u>Spese corr. + c/cap. — prov. da analisi</u><br>n. aziende | Concorso<br>spesa        |
|------|---------------------------------------|--------------------------------|--------------------------------------------------------------|--------------------------|
| 94   | $\frac{3.617,3}{1.339}$               | = 2,7                          | $\frac{5.722,1 - 442,5}{1.339} = 3,9$                        | $\frac{2,7}{3,9} = 0,69$ |
| 95   | $\frac{4.330,9}{1.201}$               | = 3,6                          | $\frac{4.802,7 - 424,9}{1.201} = 3,6$                        | $\frac{3,6}{3,6} = 1,00$ |
| 96   | $\frac{4.072,6}{1.143}$               | = 3,6                          | $\frac{4.255,5 - 627,4}{1.143} = 3,2$                        | $\frac{3,6}{3,2} = 1,12$ |

Rielaborato

(In milioni di lire)

|    |                         |       |                                                   |                          |
|----|-------------------------|-------|---------------------------------------------------|--------------------------|
| 94 | $\frac{3.617,3}{1.339}$ | = 2,7 | $\frac{(5.722,1 - 1.594,7) - 442,5}{1.339} = 2,7$ | $\frac{2,7}{2,7} = 1,00$ |
| 95 | $\frac{4.330,9}{1.201}$ | = 3,6 | $\frac{(4.802,7 - 450,0) - 424,9}{1.201} = 3,3$   | $\frac{3,6}{3,3} = 1,09$ |
| 96 | $\frac{4.072,6}{1.143}$ | = 3,6 | $\frac{(4.255,6 - 100,0) - 627,4}{1.143} = 3,1$   | $\frac{3,6}{3,1} = 1,16$ |

I dati siccome rappresentati evidenziano anzitutto la “pressione contributiva” sopportata mediamente da ogni azienda; viene in rilievo quindi, la partecipazione alla spesa sostenuta dalla Stazione per il proprio mantenimento e per l’attività istituzionale.

A tal fine sono stati elaborati due prospetti: nel primo, per consentire un confronto con i dati indicati nel precedente referto, è stato detratto l’importo relativo ai proventi di analisi in quanto coincidenti sostanzialmente con i relativi costi nel secondo le spese in conto capitale sono state depurate dall’importo

relativo all'indennità concernente la liquidazione del personale, che non rientra tra le spese di investimento, in quanto è originato da accantonamenti annuali e, comunque, costituisce un dato disomogeneo e distorsivo ai fini dell'analisi di cui trattasi.

Gli indicatori evidenziano per il 1995 ed il 1996 un concorso superiore alla spesa in quanto pur a fronte delle minori entrate contributive (-6%) si è registrata una contrazione delle spese dell'11,4% ed un consistente aumento dei proventi da analisi (+47,6%).

Gli ulteriori approfondimenti, mediante specifica istruttoria, di tale rilevante fonte di entrata, hanno consentito di evidenziare che il criterio adottato per la determinazione del contributo - stabilito nel 1974 dal Consiglio di amministrazione e approvato dal Ministero dell'industria - si basa, per i contributi industriali, sul valore della produzione delle aziende operanti nel settore di competenza e, per i contributi commerciali, sul valore della merce importata. Le relative aliquote, a loro volta, sono fissate annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle necessità finanziarie della Stazione e dell'attività programmata.

I criteri illustrati, sostanzialmente analoghi in tutte le stazioni, evidenziano la difficoltà di affermazione di quella cultura dell'efficacia - sempre più evocata nella legislazione di spesa - che appare indispensabile per la definizione di una politica delle contribuzioni la cui necessità non può ritenersi soddisfatta dall'ottemperanza all'obbligo normativamente sancito (art. 23 del R.D. n. 2523 del 1923) di provvedere alle spese di mantenimento dell'Ente che di per sé non richiederebbe la già rilevata massiccia presenza nel Consiglio di Amministrazione dei rappresentanti delle aziende interessate. Ed invero, tale particolare composizione può ritenersi giustificata in ragione della necessità di disporre di un organo che, per la particolare sensibilità dovuta alla qualificazione dei suoi componenti, nel fissare la misura delle contribuzioni sia attento alle effettive ricadute dell'attività svolta stimolando adeguatamente i compiti più rispondenti alle peculiari esigenze delle imprese favorendone sviluppo e competitività e verificando, pertanto, lo "spessore" degli obiettivi raggiunti dalla Stazione.

In tale ottica, la copertura delle spese dovrebbe assolvere ad una funzione meramente residuale palesandosi anzi la contribuzione, laddove fonte di entrata predominante, elemento sintomatico di scarsa efficacia dell'azione svolta la quale diversamente dovrebbe risultare capace di incrementare l'attività di formazione, di analisi e di ricerca strumentale da parte delle imprese del settore di pertinenza.

### *1.5.1 - L'individuazione dei contribuenti. Il fenomeno dell'evasione.*

L'approfondimento dell'entità del fenomeno contribuito non può prescindere dalle modalità di individuazione dei soggetti tenuti.

Al riguardo l'Ente ha precisato, con riferimento alle imprese industriali, che per i dati identificativi e di produzione si avvale del servizio fornito dal CERVED (banca dati delle Camere di commercio) con il quale la Stazione è collegata per via telematica anche se il controllo non risulta agevole in quanto una stessa impresa può operare anche in settori non di competenza. Ulteriori informazioni sull'attività e sulle variazioni vengono richieste anche a Sindaci e vigili urbani.

Difficoltoso risulta, inoltre, per i commerci d'importazione, l'accertamento delle aziende potenzialmente tenute in quanto le dogane si limitano ad applicare l'aliquota di contribuzione al valore della merce al momento dell'importazione ed a versare periodicamente l'importo dovuto alla Stazione senza alcuna indicazione di riferimento.

Il procedimento sommariamente descritto - nel quale si confondono informazioni frammentarie e/o imprecise su imprese e flussi contributivi indistinti - rende evidente da un lato la farraginosità del meccanismo adottato che non segue una inequivoca modalità per l'individuazione delle aziende potenzialmente assoggettabili al contributo e, dall'altro, la conseguente impossibilità di adeguati controlli che rende possibile evasioni di entità non definibile. Appare, pertanto, necessario un intervento normativo che, tenuto conto dell'evoluzione tecnologica, della realtà produttiva e delle possibili utilità informatiche provenienti dalle diverse banche dati esistenti (Camere di commercio, Associazioni industriali, Ministero delle finanze etc.) renda possibile, introducendo l'obbligo di comunicazione delle informazioni necessarie, una puntuale individuazione delle aziende tenute conferendo anche alla Stazione gli specifici poteri di controllo ritenuti più opportuni.